

ORIANA E AFDERA FUGACI INTERSEZIONI

Enzo Barillà



Un modo per introdurre il personaggio di Afdera Franchetti, già maritata con il notissimo attore Henry Fonda, è quello di ricorrere in prima approssimazione alla penna di Oriana Fallaci, dalla quale Afdera è stata intervistata, e in sua compagnia ha trascorso alcuni mesi a New York, verso l'anno 1962.

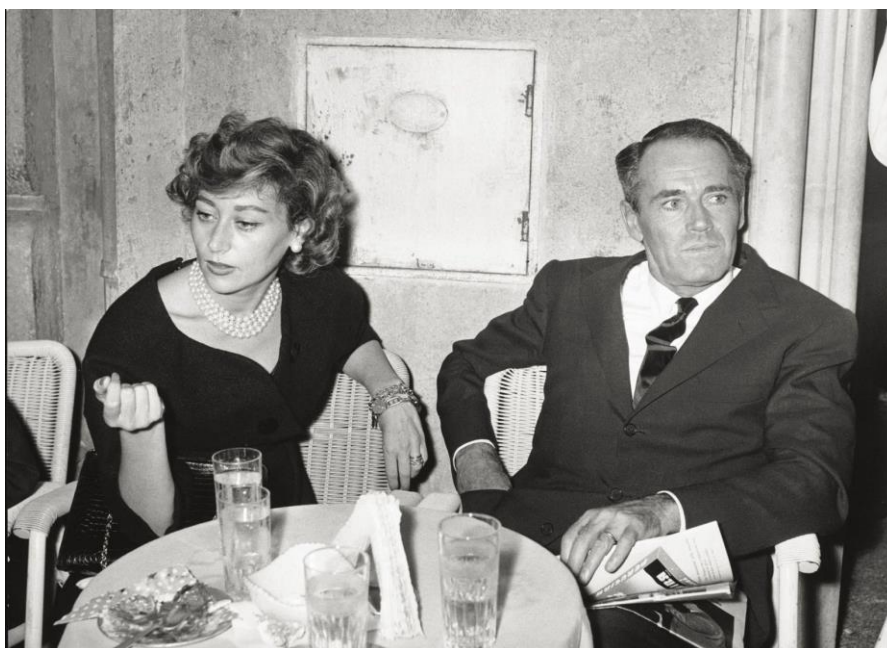
Ecco il significativo ricordo di Oriana: «Fu, grazie all'Afdera, un autunno meraviglioso, durante il quale mi divertii come non m'ero mai divertita. Partire da New York e salutarla ebbe lo stesso sapore sgradevole di una vacanza interrotta.»¹ A quel tempo Oriana, già promettente giornalista, aveva 33 anni e Afdera, incontrastata regina del *jet set* internazionale, già unita in matrimonio per quattro anni e già divorziata da Henry Fonda, ne aveva 31.

Chi era Afdera Franchetti in quegli anni, che in seguito volle farsi conoscere unicamente come Afdera Fonda? Sarà sufficiente dire che era di molto nobili origini (e lo è ancora, poiché è vivente) una baronessa, per la precisione (pur se il titolo in verità non spettava a lei, ma alla sorella primogenita), figlia del barone Raimondo Franchetti, importante esploratore italiano dell'Africa Orientale, e della contessina Bianca Moceniga Rocca di Venezia. Un fiume di sangue blu scorreva pertanto nelle vene di Afdera.

Per avvicinarsi al personaggio, attingiamo ancora ai ricordi di Oriana Fallaci.

¹ Oriana Fallaci, *Gli antipatici*, BUR Rizzoli, Milano, 2009, p. 165.

«La rividi anni dopo, quando il suo matrimonio era ormai andato in frantumi. L'Afdera viveva ormai a New York, nella casa di Henry che si era generosamente trasferito in albergo: un elegante edificio a tre piani nella Settantaquattresima Strada Est, colmo delle solite lacche cinesi, tabacchiere settecentesche, *volailles* di porcellana e, anziché le fotografie di Hemingway, un grande ritratto di sé stessa. New York era ai suoi piedi: non esisteva salotto, per quanto chiuso, che non l'accettasse, cocktail cui non la si invitasse. Nell'elegante casa della Settantaquattresima Strada andavano spesso Greta Garbo e Salvador Dalì, Rockefeller e la Vanderbilt, per non dire di John Kennedy per il quale l'Afdera aveva fatto anche la propaganda elettorale. La sua esasperata mondanità, la sua falsa follia, la rendevano simpatica a tutti. Benché non sia mai stata bellissima (usava dire di sé "sono una culona romana") passava per una delle donne più belle della *high society* newyorchese; e pur non essendo stata una Madame Curie o Eleanor Roosevelt, passava per una delle più intelligenti. Con lei infatti non ci si annoiava mai, si poteva parlare di tutto. Tra un lampeggiare di occhi verdi e un fiammeggiare di riccioli rossi riusciva perfino a citare Spinoza per dimenticarlo subito dopo e narrare che le aveva telefonato indovinate chi? Von Braun. Credo che solo le gheisce migliori di Kyoto avessero ai bei tempi la cultura superficialmente enciclopedica di Afdera.»²



Facciamo ora un salto nel tempo e dal 1962 catapultiamoci nel 2015. È trascorso più di mezzo secolo, e un cronista del Corriere della Sera riesce a intervistare Afdera Fonda (così ama ancora farsi chiamare) a Roma, di passaggio verso Londra, ove abita da molti anni. Leggiamo:

«Afdera ... è una donna arguta, autoironica, intelligente, magnetica come una tigre, magari un filo capricciosa ma alla fine per niente antipatica, nonostante quell'etichetta

² *op. cit.*, p. 163, 164.

affibbiatale da Oriana Fallaci nella celebre raccolta di ritratti divenuta libro, *Gli Antipatici*, appunto: “Quell’articolo non è poi così cattivo, ma contiene un sacco di palle, diciamolo.”³

«Afdera infatti è il nome di un vulcano in Africa. *Nomen omen*, come dicevano i romani. E come è impossibile fermare lava e lapilli, così è impossibile fermare Afdera. A un certo punto fa lei anche le domande: “Mi dica qualcosa — gioca — di che segno è? Scorpione? Affascinante, il peggior segno del mondo, vi adoro. Ah, quella Fallaci, quando se ne andò mi disse ‘Signora, credo sentiremo parlare ancora di lei’.”⁴

Queste poche note sono tuttavia bastevoli a tratteggiare una personalità non comune e per nulla sprovveduta, di sicuro non un’oca giuliva, come la Fallaci in alcuni passi dell’intervista vorrebbe far trapelare.

Un successivo dialogo, condotto credo con maggior cura (e forse maggior collaborazione di Afdera), risale al 7 dicembre 2017. La baronessa ha 86 anni compiuti, e il colloquio ha luogo nella sua casa londinese di South Kensington.

Le dichiarazioni del personaggio rivestono particolare interesse non tanto per l’elencazione di favolosi eventi mondani che la videro partecipe, e protagonista, ma per quanto riguarda il suo rapporto con Henry Fonda e la famiglia di lui. Oltre a una stoccata rivolta a Oriana Fallaci.

«**Lei si annoiava con Fonda. Lo lasciò perché era noioso.** Ma neanche per idea, era un uomo meraviglioso, stupendo, perfetto. Chi gliel’ha detto?

L’ha detto lei alla Fallaci nella famosa intervista. Ma la Fallaci ha raccontato un sacco di balle. È venuta da me a New York un pomeriggio e poi non l’ho mai più vista. Lei invece ha scritto che siamo andate a teatro, a dei party insieme, era una gran bugiarda. Simpatica, eh.

Ma torniamo a Fonda, come mai se era così meraviglioso lo lasciò? Oh, insomma, sono fatti miei, non dirò una parola. Ero viziata, ecco. Non mi rendevo conto di che fortuna avevo, ecco.

Jane Fonda ha detto che lei è stata l’unica donna ad aver fatto soffrire suo padre. Oh, cara cara Jane. Aveva quattro anni meno di me quando diventai la sua matrigna. Anche oggi che ha cambiato completamente faccia è così bella. Proprio un’altra, irriconoscibile, però così stupenda. Lei è così, camaleontica. Ha le sue fasi.

Vi sentite? Ogni tanto, l’ultima volta che ci siamo viste era anni fa, io stavo con un ministro conservatore, lei con un qualche fricchettone, era la sua fase gruppettara, e cenammo insieme qui a Londra in un suo posto, e lei aveva un bambino nell’altra stanza che fece delle scoregge rumorosissime tutto il tempo.»⁵

Non desidero entrare nel merito di chi dicesse il vero e chi le bugie, tra Afdera e Oriana, tra Afdera e Jane Fonda. Per il nostro personaggio la verità è qualcosa di quasi sfuggente, e assume sfumature diverse a seconda degli interlocutori e delle circostanze. Come se la baronessa (che poi a stretto rigore baronessa non è) presentemente abitasse non in un appartamento londinese, ma in una località dell’iperuranio da cui si compiace

³ Edoardo Sassi, “Afdera, lady vulcano”, *Corriere della Sera*, 19 maggio 2015.

⁴ *idem*

⁵ Michele Masneri, “L’intervista ad Afdera Franchetti”, *Vogue Italia*, dicembre 2017, n. 808, p. 220.

vedere le cose dall'alto, in modo distaccato e quasi senza coinvolgimento, ma certamente con snobistico compiacimento.

Solo per fare un piccolo esempio, il soggetto in questione ha ripetutamente dichiarato di essere nata a Venezia, la qual cosa ha comportato lunghe e inutili ricerche presso i registri dello stato civile, quando invece ufficialmente risulta nata nel piccolo Comune di Preganziol, in provincia di Treviso. Certamente il soggetto gradiva maggiormente l'idea di aver visto la luce nel veneziano Palazzo Franchetti lungo il Canal Grande, anziché in una villa di campagna.

Un'altra fonte di informazioni è data dalla biografia autorizzata di Henry Fonda da cui traggio i seguenti brani.



«Gli occhi di Afdera Franchetti sembravano custodire segreti che risalivano a Eva e la sua mela. Era una ragazza dall'aspetto voluttuoso, incostante e misteriosa come un vulcano attivo. Per di più, era bionda di capelli e dotata di un linguaggio che poteva indifferentemente chiamare un taxi o conversare con un generale in sei lingue. ... "Afdera era molto chic, molto affettata. Sembrava quel tipo di uccello esotico che si trova in una rivista naturalistica" rimarcava la costumista Lucinda Ballard Dietz. Kent Smith: "Una gradevole pazzarella". Mel Ferrer: "Afdera era una vistosa arrampicatrice sociale e arrivista." Edith Atwater: "Era alquanto stravagante". Peter Ustinov: "Poteva essere assai affascinante, ma probabilmente dentro di sé ammetteva di essere alquanto viziata." Nedda Logan: "Afdera era estroversa. Molto stravagante, in pratica gettava i soldi dalla finestra. Era talmente attraente da poter essere una modella di alta moda" La maggior parte di chi l'aveva incontrata concedeva che Afdera amava divertirsi ed era

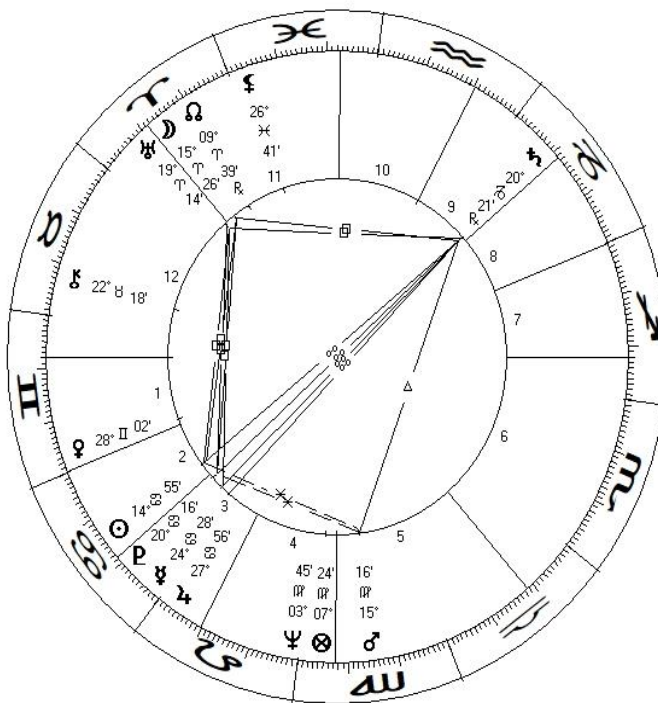
di buon cuore. “Era la più grande organizzatrice di feste” dice Fonda. “La nostra casa newyorchese costituiva la scena di enormi assembramenti, uno dopo l’altro.” “Nei nostri anni di matrimonio” afferma Afdera con indifferenza, “ non sono mai entrata in cucina, perché non era necessario. Hank mi coccolava, non sapevo nemmeno come fare un assegno, non avevo il libretto degli assegni.”»⁶

La vita di Afdera Franchetti è costellata di innumerevoli aneddoti, e qualche spiacevole episodio. Il 31 luglio 1966 viene arrestata per traffico di droga, e la notizia suscita grande scandalo. Afdera lo ricorda con un filo d’ironia:

«**Con Schifano⁷ ebbe qualche problema.** Oh, sì, finii a Rebibbia per quattro giorni. Mi aveva incaricato di portargli un pacchetto da New York e c’erano dentro tre canne⁸, ma io naturalmente non lo sapevo.

Che esperienza fu? Molto deludente. Sa, i carcerati hanno un grande rispetto per gli assassini. A me per tre canne non mi rivolsero neanche la parola.»⁹

Afdera Franchetti
Natal Chart
 8 Jul 1931, mer
 02:00 CET - 1:00
 Preganziol, Italy
 45°N36' 012"E14'
 Geocentric
 Tropical
 Placidus
 Mean Node



Osserviamo la carta del cielo natale della baronessa, che risulta nata a Preganziol il giorno 8 luglio 1931 alle ore 2:00 (comunicatomi verbalmente dall’ufficio di stato civile, senza rilascio di estratto). La caratteristica principale di questa genitura risiede a mio avviso in due fattori: Urano in Ariete valorizzato dalla stretta congiunzione con la Luna

⁶ Fonda. *My life*, raccontata da Howard Teichmann, The New American Library, New York, 1981, p. 244, 267, 268.

⁷ Mario Schifano, al tempo pittore emergente.

⁸ Il quotidiano *L’Unità* del 1 agosto 1966 scrive di “50 dosi di marijuana”.

⁹ Michele Masneri, “L’intervista ad Afdera Franchetti”, cit.

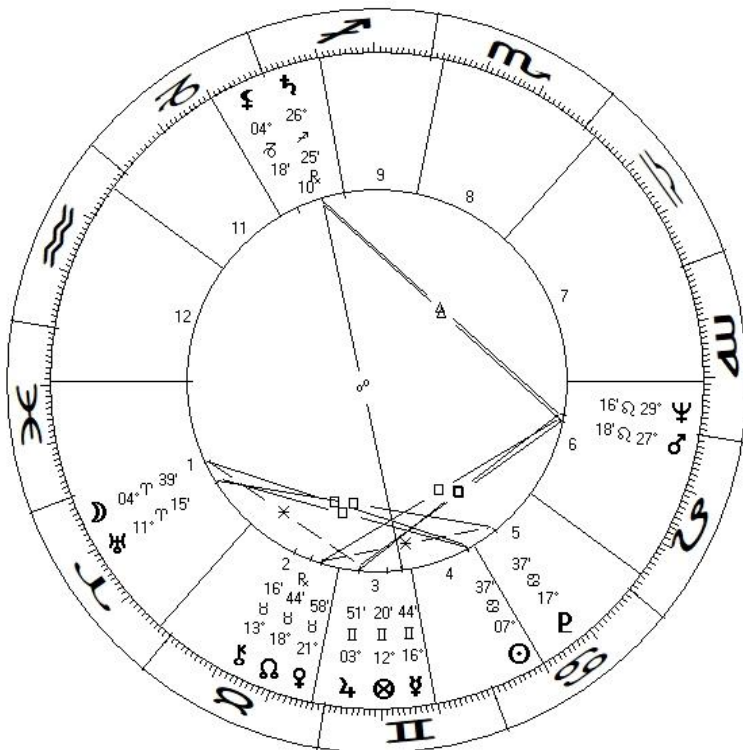
e in simultanea quadratura con il Sole in Cancro. Quest'ultimo pianeta sta inoltre in congiunzione a Plutone. Ho già ripetutamente commentato la congiunzione Luna-Urano nell'oroscopo femminile spendendo alcune parole, nello specifico, riguardo alle geniture di Rosa Bonheur, Colette, Lara Cardella, Alba Parietti, Alda Merini e Oriana Fallaci. Mi sia consentito rimandare a un mio testo per approfondimenti in merito¹⁰.

Da ultimo, il lettore di questa rivista potrà consultare il mio *La breve e infelice vita di Vivien Leigh*¹¹, a sua volta portatrice della congiunzione Luna-Urano in Ariete, angolare al Medio Cielo.

Se poi osserviamo la carta natale di Oriana Fallaci (Firenze, 29 giugno 1929 alle 23:00, stato civile), notiamo, sorprendentemente, la stessa combinazione: Luna in congiunzione a Urano in Ariete, Sole-Cancro in quadratura a Urano e in larga congiunzione con Plutone. Queste due primedonne avrebbero mai potuto andare d'accordo?

1° Pesci 2020 (19/2/2020)

Oriana Fallaci
Natal Chart
 29 Jun 1929, sab
 23:00 CET - 1:00
 Firenze (Florence)
 43°N46' 011"E15'
 Geocentric
 Tropical
 Placidus
 Mean Node



¹⁰ *Pratica degli aspetti astrologici*, autopubblicato presso Amazon.

¹¹ *Astrolabor* n. 2, 2020.

